



COMITATO AZIENDALE EUROPEO GRUPPO GENERALI



CAE Riunione Plenaria: Trieste 26 giugno 2019 Comunicato a tutti i lavoratori europei del Gruppo

Il Comitato Aziendale Europeo ha incontrato a Trieste, il 26 giugno scorso, il Top Management del Gruppo Generali: il Presidente G. Galateri di Genola, il Group CEO Ph. Donnet, il Group CFO C. Borean e il Group CHR M. Possa.

I vertici, dopo aver commentato gli ottimi risultati del 2018, hanno concluso la loro presentazione illustrando il nuovo ambizioso piano strategico, definito di crescita sostenibile e di consolidamento, di un gruppo leader in Europa, che rimane il mercato privilegiato e in cui le Generali vogliono continuare a espandersi, ma ben posizionato anche in Asia e America Latina e che, sviluppando in maniera importante il terzo pilastro dell'Asset Management, estende le attività al di fuori del business assicurativo.

Con 61 Mld di raccolta premi le Assicurazioni Generali si collocano al primo posto in Europa. L'eccellente combined ratio al 93.0%, l'ottimo risultato dell'utile netto del Gruppo che si attesta a 744 milioni per il primo trimestre del 2019, con un + 28,1% rispetto allo stesso periodo del 2018, sono degli indicatori positivi.

E' stato dichiarato che il Gruppo ha una grande opportunità storica, per la sua forza e la sua credibilità. Gli azionisti sostengono una strategia chiara e offensiva- con 4 MLD da impiegare in crescita esterna - che va nella direzione dell'indipendenza e della difesa concreta da appetiti esterni che risiede nella capacità del Gruppo di mettere a frutto e di sviluppare le sue potenzialità.

Sollecitato sul tema dell'impatto sociale della digitalizzazione e delle nuove tecnologie il Top Management ha sottolineato che in tutti i paesi sono stati destinati investimenti considerevoli per la formazione dei dipendenti, finalizzati all'upskilling e reskilling (con la previsione di coinvolgere il 50% di tutti i lavoratori entro il 2021), per fornire ai dipendenti le competenze necessarie ad affrontare i cambiamenti apportati dalle nuove tecnologie e l'evoluzione del modello organizzativo in maniera sostenibile. Senza negare che ci sia un problema da affrontare, il Top Management ha ribadito la volontà di liberare risorse da lavori ripetitivi e di basso valore aggiunto per riqualificarle e indirizzarle a ruoli diversi. Sarà messo in atto un grande sforzo formativo con l'individuazione (già attuata) in tutti i paesi di un responsabile per il *reskilling* e con un ruolo di impulso esercitato dall'Accademy di Gruppo.

Il CAE si è subito reso conto dell'importanza di questa materia, consapevole che l'aumento della digitalizzazione, della robotizzazione, dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale e delle piattaforme digitali, comportano profondi cambiamenti nell'organizzazione del lavoro, offrendo nuove opportunità ma anche importanti sfide da raccogliere, per garantire un lavoro dignitoso, un giusto equilibrio tra attività professionale e vita familiare, in un ambiente di lavoro sano e sicuro, circoscrivendo rischi di desocializzazione, stress cognitivo e invecchiamento attivo.

Per questo motivo **il CAE ha istituito un gruppo di lavoro sulla digitalizzazione**, per prepararsi ad accompagnare il Gruppo nelle profonde trasformazioni in essere e predisporre i lavori preparatori finalizzati a proporre all'Azienda la firma di una dichiarazione congiunta.

Ritornando alla discussione, Ph. Donnet ha evidenziato come nella One Company GSS sia cambiata la governance e come questo abbia portato a dei miglioramenti sul livello di soddisfazione dei clienti. Mentre per quanto riguarda la nuova società Generali Jeniot non si esclude che questa piattaforma per la mobility possa servire anche altri paesi oltre l'Italia e che possa rappresentare la base di partenza per la gestione del digitale.

In merito alla dichiarazione del General Manager Frederic de Courtois, riportata dalla stampa, circa la sua soddisfazione per i risultati di Banca Generali con la sottolineatura che "una quota del 51% è insolita", lasciando così spazio a delle speculazioni interpretative, il GCEO ha rassicurato sul fatto che non c'è in atto nessuna valutazione né discussione su possibili riduzioni della partecipazione azionaria in tale società.

Il Comitato Ristretto su mandato del CAE ha inoltre firmato la **dichiarazione congiunta Diversità ed Inclusione**, dopo aver sottolineato l'importanza di queste tematiche all'interno del Gruppo, la necessità di ampliare ed implementare la dichiarazione e di attuare azioni concrete per colmare il divario di genere, anche in termini di retribuzione salariale e di sviluppo professionale, per agevolare la conciliazione tra lavoro e vita privata sia per le donne sia gli uomini, per promuovere l'interazione tra le generazioni, valorizzando le esperienze e le specifiche competenze, per favorire l'inclusività e la coesione sociale, superando pregiudizi legati al sesso, religione, razza, cultura, orientamento sessuale, età; supportando totalmente le persone con disabilità, tutelandone i diritti e creando un ambiente di lavoro inclusivo senza alcun tipo di barriere.

Proprio perché si ritiene indispensabile tradurre nella realtà quotidiana, con azioni concrete, i principi condivisi racchiusi nella dichiarazione, il CAE ha chiesto all'Azienda di monitorare l'applicazione della Dichiarazione Congiunta e di verificarne periodicamente in maniera congiunta gli effetti positivi, lavorando assieme per rimuovere le eventuali criticità.

Il CAE ribadisce che i dipendenti del Gruppo devono essere considerati come un vero valore, un bene prezioso da proteggere, perché sono questi uomini e queste donne che hanno creato e continueranno a creare la ricchezza del nostro Gruppo.

Insieme siamo più forti

I delegati CAE del Gruppo Generali